

## MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,  
concernente l'approvazione del nuovo progetto  
e di un credito suppletorio di fr. 3.000.000.—  
per l'esecuzione del I. periodo dei lavori di costruzione  
del Palazzo di giustizia di Lugano

(del 12 gennaio 1962)

*Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,*

Con messaggio 31 maggio 1955 il Consiglio di Stato, dopo aver esposto le ragioni amministrative e tecniche che giustificavano la costruzione di un palazzo di giustizia in Lugano e messi in rilievo i criteri con cui si intendeva procedere alla costruzione, domandava per l'esecuzione del primo periodo dei lavori un credito di Fr. 5.610.000,— che veniva accordato da codesto Gran Consiglio il 27 marzo 1957. Sulla base di quella decisione il Dipartimento delle pubbliche costruzioni ordinava la elaborazione dei progetti esecutivi che furono consegnati da parte dei signori progettisti, architetti Antonini, Bossi, Guidini il 28 novembre 1960.

La nuova impostazione dell'opera, gli adeguamenti necessari per la modifica della struttura di vari uffici, gli studi compiuti ai fini di avere già sin d'ora le più ampie riserve di spazio possibile per l'avvenire hanno determinato, secondo i progettisti, un aumento della spesa originaria prevista di Fr. 2.371.256,—. Di fronte a questa risultanza il Consiglio di Stato ha ritenuto di riprendere in esame il complesso del problema in relazione ad altre esigenze di natura edilizia che si pongono per lo Stato nella città di Lugano, soprattutto a dipendenza della sistemazione futura degli edifici scolastici.

Si sono avviate trattative con le Autorità comunali intese a stabilire eventuali altre soluzioni maggiormente economiche e razionali che hanno portato però al solo risultato di definire la nuova sede del Penitenziario in Piano della Stampa e un accordo di massima per la cessione del terreno necessario a tale scopo da parte della Città di Lugano al Cantone.

Nell'ambito degli studi peritali ordinati con il consenso sia del C. d. S., sia del Municipio non è per contro emersa alcuna valida alternativa rispetto all'originaria impostazione del problema del palazzo di giustizia.

Ci permettiamo pertanto proporre a codesto Gran Consiglio :

- l'approvazione del nuovo progetto per la prima fase del palazzo di giustizia,
- l'accettazione della domanda di credito complementare rispetto ai 5.610.000,— franchi a suo tempo votati.

Le ragioni che hanno condotto sia a una differente impostazione del progetto, sia a una modifica così rilevante dei costi possono essere riassunte come segue :

### 1. *Caratteristiche del progetto :*

Il nuovo progetto del costruendo palazzo di giustizia in Lugano è il risultato definitivo degli studi per la soluzione di questo notevole e complesso problema,

compiuti in lungo periodo d'anni e che, di volta in volta, hanno tenuto conto dell'evoluzione delle sue premesse programmatiche.

Il primo progetto del palazzo, allestito nei lontani anni fra il 1940 e il 1945 e concepito quale edificio bloccato, racchiudente in un involucro unitario e monumentale (secondo il gusto architettonico del tempo) tutti i singoli settori giudiziari e amministrativi, era impostato sulla premessa che la costruzione dell'intero edificio fosse eseguita in un periodo unico.

Di conseguenza, all'edificazione del palazzo doveva precedere la costruzione della nuova Colonia di lavoro nel demanio di Gudo, chiamata a sostituire il vecchio Penitenziario cantonale di Lugano. L'area lasciata libera dalla demolizione dei vetusti edifici del Pretorio e del Penitenziario avrebbe consentito l'erezione del nuovo palazzo di giustizia in una sola fase di lavoro.

Questo primo progetto non ha però avuto seguito concreto per varie ragioni.

Il fatto che non era stato possibile avviare la costruzione della Colonia di lavoro a Gudo, durante gli anni della seconda guerra mondiale e che, d'altro canto, la necessità d'erigere il nuovo palazzo di giustizia, in sostituzione del vecchio edificio giudiziario, era divenuta nel frattempo urgente, hanno indotto il Consiglio di Stato a chiedere al collegio degli architetti incaricati d'allestire il progetto del nuovo palazzo di giustizia, di studiare una soluzione diversa da quella proposta dal primo progetto a blocco chiuso.

Fine di questo studio era la ricerca della possibilità di costruire il nuovo palazzo a periodi successivi, così da permettere di provvedere ai settori giudiziari e ad alcuni uffici amministrativi una nuova adeguata sede in un corpo di fabbrica principale, tale da essere costruito senza dover toccare il vecchio edificio del Penitenziario e da consentire, nel frattempo, la sostituzione di quest'ultimo con la nuova Colonia di lavoro.

Gli altri corpi del palazzo di giustizia potevano pertanto essere edificati dopo la demolizione del vecchio Penitenziario.

Dopo approfondito studio il collegio degli architetti presentava, all'inizio del 1954, il richiesto nuovo progetto generale, unitamente al preventivo analitico della spesa per l'opera, suddiviso nei singoli periodi d'esecuzione.

La soluzione proposta prevedeva la costruzione del nuovo palazzo di giustizia in tre fasi :

- *il primo periodo* : con la costruzione del corpo principale verso via Pretorio, a cinque piani fuori terra : sull'area del vecchio edificio giudiziario; destinato ai settori giudiziari e ad alcuni uffici amministrativi ; con un'ala risvoltante su una nuova via a circolazione limitata, prevista fra la proprietà dello Stato e la confinante proprietà Rusca ; in quest'ala erano situate le aule penali e la Camera criminale ;
- *il secondo periodo* : con un corpo verso via Emilio Bossi, a due piani fuori terra ; destinato ai settori amministrativi ;
- *il terzo periodo* : con un corpo di fabbrica a tre piani fuori terra, posto lungo il fronte confinante con la proprietà eredi Lucchini ; quest'ala era prevista per l'alloggio della Gendarmeria e per le carceri pretoriali ; entrambi i settori con i rispettivi servizi di cucina e di lavanderia.

Come richiesto, la costruzione del primo periodo era possibile prima di demolire il vecchio Penitenziario cantonale. Per la seconda e la terza fase occorreva attendere la costruzione della Colonia di lavoro a Gudo.

La spesa totale per il nuovo palazzo, suddivisa nelle tre fasi di costruzione, risultava dal preventivo generale del 20 marzo 1954 :

— per il primo periodo	Fr. 5.610.000,—
— per il secondo periodo	» 1.360.000,—
— per il terzo periodo	» 2.585.000,—
complessivamente	
per i tre periodi	<u>Fr. 9.555.000,—</u>

Con messaggio del 31 maggio 1955 il Consiglio di Stato chiedeva al Gran Consiglio il credito per la costruzione della prima parte del palazzo.

Successivamente il Gran Consiglio, su proposta della Commissione della Gestione, aderiva alle conclusioni del messaggio governativo e, con decreto del 27 marzo 1957, concedeva il credito di Fr. 5.610.000,— richiesto per la prima fase di costruzione.

Sulla base di direttive emanate dal Consiglio di Stato e in sede di elaborazione dei progetti esecutivi attraverso studi approfonditi, si constatava la necessità di rivedere il programma distributivo in ogni singolo settore giudiziario e amministrativo, adeguandolo alle aumentate esigenze; inoltre è apparso indispensabile aggiornare il preventivo allestito nel 1954 tenendo in considerazione da un lato le modificazioni portate alla primitiva progettazione e dall'altro l'aumento del costo delle costruzioni edili intervenute nel frattempo.

La impostazione odierna del problema tiene conto delle seguenti considerazioni :

- la ricerca d'una soluzione più conveniente dal profilo della spesa complessiva per l'intero edificio, quindi per tutti i singoli periodi di costruzione: anche se il costo presumibile della prima fase d'esecuzione non può essere diminuito rispetto al preventivo aggiornato del 31 ottobre 1960 per le esigenze giustificatamente irriducibili dei settori giudiziari e amministrativi che il corpo principale del palazzo è destinato ad accogliere;
- la necessità, divenuta con l'andar del tempo imperiosa, di dare ai posteggi per le auto dei magistrati, dei funzionari e della polizia uno spazio sufficiente, assai più ampio di quanto era lecito prevedere in passato: un edificio pubblico, posto nel centro cittadino, quale il nuovo palazzo di giustizia di Lugano chiamato ad accogliere numerosi e importanti servizi giudiziari e amministrativi, causa una rilevante affluenza d'automezzi per i magistrati, i funzionari, il servizio di polizia e il pubblico: in previsione del continuo e intenso incremento della motorizzazione occorre pertanto provvedere in misura adeguata alla sistemazione autonoma dei posteggi necessari all'esercizio del palazzo; per non aggravare ulteriormente le condizioni di parcheggio automobilistico della zona centrale della città;
- la progettata costruzione della Colonia di lavoro nel Piano della Stampa, unitamente al carcere pretoriale: soluzione nuova che permette di rinunciare al corpo del palazzo previsto a questo scopo, quale terzo periodo di esecuzione;
- di conseguenza, la possibilità di contenere la costruzione dell'intero complesso del nuovo palazzo di giustizia in due fasi anzichè tre: in altre parole, dopo l'esecuzione del corpo principale eretto nel primo periodo, il palazzo sarà interamente completato con un'ala verso via Emilio Bossi, nella quale saranno sistemati tutti i rimanenti settori amministrativi.

Illustriamo ora il nuovo progetto che, nei suoi lineamenti generali volumetrici e distributivi, soddisfa la necessità della costruzione del palazzo a periodi successivi e risponde alle premesse programmatiche sopra esposte. Pertanto esso è da considerare soluzione idonea e definitiva.

Il progetto prevede la costruzione del palazzo in due periodi, sull'area di proprietà dello Stato, all'angolo di via Pretorio e di via Emilio Bossi :

- il primo periodo da eseguire attualmente ;
- il secondo periodo da attuare dopo il trasferimento del Penitenziario cantonale nella nuova sede della Colonia di lavoro al Piano della Stampa.

Nella parte dell'edificio da costruire nel *primo periodo*, verso via Pretorio, trovano posto :

*al piano terreno :*

- la Procura pubblica e l'Istruzione giudiziaria
- la magistratura dei minorenni
- l'aula penale : con la camera di consiglio e il locale per i testi ;

*al primo piano :*

- il Tribunale d'appello
- la Camera criminale ;

*al secondo piano :*

- l'Ufficio circondariale di tassazione ;

*al terzo piano :*

- le Preture di Lugano-città, Lugano-Ceresio, Lugano-campagna ;

*al quarto piano :*

- l'Ufficio dei registri
- l'Ispettorato delle scuole professionali ;

*al piano seminterrato :*

- l'alloggio del custode
- l'ufficio per gli esperti dei veicoli a motore ;
- i locali d'archivio, in parte adibiti pure a rifugio antiaereo
- le celle d'attesa per i detenuti in occasione dei processi
- la sala degli incanti per l'Ufficio esecuzione e fallimenti
- la centrale termica : con l'impianto di condizionamento e di aerazione per l'aula penale
- alcuni locali di deposito.

Nel corpo da erigere nel *secondo periodo*, verso via Emilio Bossi, saranno collocati :

*al piano terreno :*

- gli uffici della pubblica sicurezza e della gendarmeria : in contatto con la Procura pubblica e l'Istruzione giudiziaria, situate al piano terreno del corpo eretto nel primo periodo
- l'Ufficio passaporti e stranieri ;

*al primo piano :*

- l'alloggio della gendarmeria : con 19 camere a due letti ciascuna ; l'infermeria e i servizi igienici ;

*al secondo piano :*

- l'Ufficio esecuzione e fallimenti
- la Commissione cantonale di ricorso per le contribuzioni ;

*al piano seminterrato :*

- il locale di soggiorno, il refettorio e i servizi di cucina per la gendarmeria
- le celle per gli arresti momentanei ed altre esigenze analoghe
- alcuni locali d'archivio e di deposito.

Nella parte residua dell'area sono sistemati :

*a livello della via Emilio Bossi :*

- un piazzale destinato alla sosta delle auto e delle moto di servizio della pubblica sicurezza e della gendarmeria e a quelle dei loro funzionari e agenti :
- con n. 5 posti per le auto di servizio pronte all'intervento e n. 5 posti per le moto di servizio pure in prontezza d'intervento ;
- con n. 24 posti per le auto dei funzionari e degli agenti e n. 5 posti per le moto ;
- un corpo isolato per l'autorimessa, ad un solo piano : con n. 8 posti per le auto di servizio della pubblica sicurezza e della gendarmeria, n. 4 posti per auto accidentate o sequestrate e uno spazio per le moto di servizio, le moto e le biciclette accidentate o sequestrate ;

*a livello del piano seminterrato :*

- una corte interna, accessibile dalla nuova via prevista ed attrezzata a posteggio per le auto dei magistrati e dei funzionari dei settori giudiziari e amministrativi : con n. 18 posti di sosta ;
- un posteggio coperto sotto il piazzale di sosta delle auto della pubblica sicurezza e della gendarmeria : destinato al parcheggio d'altre auto dei magistrati e dei funzionari che non trovano spazio nella corte : con n. 45 posti di sosta.

Il totale dei posti di sosta per autoveicoli previsti per l'esercizio del palazzo risulta pertanto di :

- n. 29 per la pubblica sicurezza e la gendarmeria : a cielo aperto ;
- n. 8 per la pubblica sicurezza e la Gendarmeria : nell'autorimessa ;
- n. 18 per i magistrati e i funzionari dei settori giudiziari e amministrativi : a cielo aperto ;
- n. 46 per i magistrati e i funzionari dei settori giudiziari e amministrativi : nell'autorimessa.

*N. 101 posti di sosta in totale*

ai quali sono da aggiungere i posti per le auto e le moto accidentate o sequestrate, nell'autorimessa, e i posti per le moto di servizio della pubblica sicurezza e della gendarmeria.

Questo notevole numero di posteggi risponde alle esigenze dei singoli settori, accertate in contatto con i loro dirigenti rispettivi.

Lo studio del nuovo progetto generale prevede pure l'eventuale costruzione di un posteggio sotterraneo, situato sotto il posteggio coperto a livello della corte. Il posteggio sotterraneo è riservato al pubblico, particolarmente alle auto di coloro che accedono al palazzo di giustizia.

Una rampa a pendenza normale consente l'entrata al posteggio sotterraneo da via Emilio Bossi, strada di meno intensa circolazione di via Pretorio.

La sua capienza è di n. 52 autovetture.

Ovviamente la costruzione di questo parcheggio sotterraneo, proposto quale soluzione alle esigenze in questo settore che si porranno con l'edificazione del nuovo palazzo di giustizia, deve trovare soluzione con l'Autorità comunale.

Proposte concrete in merito potranno essere presentate solo dopo l'accordo con la Città di Lugano.

## 2. Il primo periodo di costruzione

Si è già detto che la prima fase del nuovo palazzo di giustizia prevede la costruzione del corpo principale verso via Pretorio a cinque piani interamente fuori terra e il piano seminterrato, aperto verso la corte interna.

Un'ala perpendicolare al corpo principale, a tre piani fuori terra e il piano seminterrato, libero verso la corte, si stende lungo la nuova via proposta per l'accesso degli autoveicoli alla corte interna del palazzo.

La distribuzione dei singoli settori giudiziari e amministrativi che troveranno sede nelle due ali della prima fase dell'edificio, è già stata menzionata.

Esponiamo ora i dati tecnici delle strutture, delle rifiniture e degli impianti.

Platea di fondazione in conglomerato cementizio armato : con vasca esterna e impermeabilizzazione contro le infiltrazioni della falda freatica.

Canali sottostanti alla platea di fondazione, per la sede delle condotte degli impianti.

Muri perimetrali e interni del piano seminterrato in conglomerato cementizio : in parte armati, per i locali del rifugio antiaereo.

Soletta massiccia, in conglomerato cementizio armato : ad armatura rinforzata nella zona sovrastante il rifugio antiaereo.

Struttura d'elevazione dallo spicco del terreno alla copertura piana, a pilastri e muri di conglomerato cementizio armato : con solette sopra i singoli piani a nervature ed elementi cavi laterizi.

Muri interni e tramezze in mattoni di cotto, pieni o forati, secondo la destinazione.

Copertura piana : con manto bituminoso impermeabile, protetto da strato di ghiaia e di sabbia agglomerate. Isolazione termica della soletta mediante lastre di sughero di conveniente spessore.

Facciate parzialmente rivestite con lastre di granito segate e levigate : per le parti cieche.

La struttura dei prospetti finestrati, a pilastri e architravi, lasciata in vista nel getto del conglomerato cementizio, eseguito con casseforme metalliche.

Scale esterne e interne a solette o travi portanti in conglomerato cementizio armato e gradini di granito segato e sabbato : i parapetti di ferro lavorato.

Pareti e soffitti ad intonaco civile : nelle aule d'udienza ed in alcuni uffici principali, soffitti a lastre acustiche, ancorate con armatura alle solette.

Isolazione sonivora delle solette con materazzini di lana minerale o lastre.

Pavimenti a lastre di granito sabbato negli atri al piano terreno ; in linoleum nelle aule d'udienza, negli uffici, nei corridoi e negli atri (quest'ultimi ai piani superiori) ; in piastrelle di grès nei servizi.

Pareti dei WC e d'altri locali di servizio rivestite con piastrelle di maiolica smaltata.

Serramenti esterni in profilati d'acciaio per le finestre del piano seminterrato ; a telaio di lega metallica leggera ossidata, per le finestre dei singoli pro-

spetti, al piano terreno e ai piani superiori: formanti, con il parapetto di vetro temperato colorato o d'altro materiale idoneo, un elemento unico per ciascuna finestra.

Stoie veneziane a lamelle d'alluminio avvolgibili, con regolazione della luce naturale.

Porte interne a battente di paniforte, rivestito di linoleum o d'altro materiale adatto, quale laminato plastico colorato; posate su stipiti d'acciaio.

Armadi murali per i singoli uffici, in legno lasciato in vista, formanti un unico elemento con la nicchia per la porta e il sopraluce verso il corridoio.

Impennate a telaio di profilati di lega metallica leggera ossidata e cristallo temperato per l'ingresso principale e l'entrata secondaria da via Bossi.

Cancelli a saliscendi per l'ingresso principale e quello secondario; in ferro lavorato o lega metallica leggera ossidata. Tramezze mobili per alcuni uffici amministrativi a telaio di lega metallica leggera e pannelli vetrati.

Transenne vetrate per i finestroni delle scale, eseguite con elementi prefabbricati in cemento bianco danese.

Impianto di riscaldamento a termosifone: con radiatori d'acciaio, lisci. Bruciatori d'olio combustibile.

Impianto sanitario con WC, lavabi e vuotatoi di modello adatto. Combinazione da cucina, bagno e lavatrice per l'alloggio del custode.

Impianto elettrico di luce e forza calorica.

Impianto d'allarme. Impianto d'orologi elettrici murali, negli atri e nei corridoi; con orologi di controllo per gli impiegati.

Impianto telefonico e di segnalazione acustica, secondo le esigenze dei singoli settori giudiziari e amministrativi.

Corpi illuminanti di modelli idoneo.

Posti antincendio ed estintori a muro.

Impianto degli ascensori: una coppia d'ascensori a manovra collettiva-selettiva, all'ingresso principale; un altro ascensore isolato all'ingresso secondario: tutti a corsa rapida.

Arredamento delle aule d'udienza con mobilio fisso, secondo le singole destinazioni.

Scaffalature metalliche nei locali d'archivio.

Impianti tecnici per il rifugio antiaereo, aerazione artificiale, produzione dell'energia elettrica di soccorso mediante motore Diesel, provvista dell'acqua di soccorso a mezzo di pompa elettrica elevatrice e tubo pescante nella falda freatica: con filtro.

Sono previste le opere di sistemazione della corte interna e delle adiacenze dell'edificio, limitate alla parte necessaria alla prima fase di costruzione.

Sono pure proposte alcune opere artistiche convenienti alla funzione pubblica del palazzo: una composizione a mosaico sulla parete di fondale dell'atrio principale; altre composizioni minori sui muri degli atri ai piani superiori; una plastica posta a lato della scalinata esterna dell'ingresso principale, da via Pretorio.

### 3. Il costo dell'opera

La spesa presumibile per la costruzione dell'intero palazzo e la sistemazione delle sue adiacenze, compresi i posteggi a cielo aperto nella corte e nel piazzale

interno e di quello coperto, a livello della corte (esclusa tuttavia la costruzione dell'eventuale posteggio pubblico sotterraneo) può essere stabilita, all'attuale livello dei prezzi della costruzione edilizia, secondo il preventivo generale analitico, per il primo periodo, e sulla base della valutazione a volume per le parti dell'edificio e delle sue adiacenze da costruire e rispettivamente da sistemare nel secondo periodo.

Si ottengono in tal modo i seguenti risultati :

*Primo periodo di costruzione :*

corpo verso via Pretorio e corpo annesso sulla nuova via prevista : secondo il preventivo generale analitico 30 novembre 1961, tenendo conto degli aumenti del 1962 e della demolizione del Penitenziario	Fr. 8.610.000,—
---	-----------------

*Secondo periodo di costruzione :*

corpo verso via Emilio Bossi : mc. 11.600 a Fr. 180,—	Fr. 2.088.000,—
Primo e secondo periodo	<u>Fr. 10.698.000,—</u>

*Autorimessa per la Polizia :*

mc. 1.400 a Fr. 100,—	Fr. 140.000,—
-----------------------	---------------

*Posteggio coperto a livello della corte interna :*

mc. 5.900 a Fr. 90,—	Fr. 531.000,—
----------------------	---------------

*Opere di sistemazione esterna :*

corte interna sistemata a posteggio ; piazzale di parcheggio per la polizia ; adiacenze dell'edificio :

— area non occupata dai fabbricati :

corpi A-B-C e autorimessa, mq. 4.150 a Fr. 70,—	Fr. 290.500,—
---	---------------

<i>Importo totale</i>	<u>Fr. 11.659.500,—</u>
-----------------------	-------------------------

La previsione di costo totale sopra esposta è indicativa per quanto riguarda il II. periodo. La determinazione della spesa presumibile per la costruzione dell'intero complesso del nuovo palazzo di giustizia, con le opere di sistemazione, l'autorimessa e il posteggio coperto, a livello della corte interna, sarà possibile solo con l'allestimento del preventivo generale analitico anche per le opere formanti oggetto del secondo periodo di costruzione.

4. *I fattori principali che determinano la maggior spesa prevista si possono così riassumere.*

A. *Aumento del costo delle costruzioni edili*

La notevole ascesa dei prezzi delle singole opere e dei vari impianti, a seguito dell'aumento delle mercedi, degli accresciuti oneri sociali relativi e del prezzo dei materiali d'ogni specie, intervenuta negli anni decorsi dall'allestimento del primo preventivo all'elaborazione del nuovo preventivo, influisce in misura rilevantissima sull'importo di quest'ultimo.

Dal 1954 al 1960, cioè nel periodo d'oltre sei anni, il rialzo del costo delle opere edili è stato continuo e decisamente influente, come d'altronde in tutti i settori della costruzione.

Un ulteriore sensibile aumento entrerà in vigore all'inizio del 1962.

Il nuovo preventivo tiene ovviamente conto di questi aumenti sensibilissimi verificatesi negli anni trascorsi e tiene conto altresì della tendenza al rialzo delle merci e del prezzo dei materiali, che non mancherà di avere pratico effetto durante il periodo dei lavori di costruzione della prima parte del nuovo palazzo di giustizia di Lugano.

#### B. *Rifugio antiaereo*

Il rifugio antiaereo previsto dal progetto definitivo nel piano seminterrato dell'edificio e di capienza sufficiente per il primo e il secondo periodo di costruzione, ha trovato questa sistemazione che tiene conto anche delle esigenze future, per il fatto che il piano seminterrato dell'ala amministrativa del secondo periodo di costruzione è previsto dal programma distributivo generale del palazzo per altra destinazione.

A questo proposito dev'essere esplicitamente rilevato che alla data d'elaborazione del progetto 1954 e d'allestimento del suo preventivo, l'obbligo dei rifugi antiaerei nelle nuove costruzioni era caduto. Per ragioni di minor spesa il rifugio antiaereo era stato pertanto ommesso dal progetto, d'intesa con il Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

L'obbligo di costruire i rifugi antiaerei nei nuovi edifici è nel frattempo tornato in vigore, con precise norme tecniche d'applicazione. Il progetto definitivo del primo periodo di costruzione del palazzo, elaborato recentemente in base alle nuove direttive concordate fra il Dipartimento delle pubbliche costruzioni e gli architetti e di conseguenza il suo preventivo, hanno dovuto tener conto di questo obbligo nuovamente introdotto e prevedere l'adeguata sistemazione del rifugio antiaereo.

#### C. *Maggiori strutture di fondazione*

La prevista costruzione del rifugio antiaereo ha per conseguenza una maggior estensione d'opere che hanno relazione con le strutture e la funzione del rifugio stesso.

In particolare entrano in considerazione a questo riguardo, oltre il maggior spessore e la più forte armatura dei muri d'ambito e della soletta del rifugio, le fondazioni dell'edificio, a platea armata e isolata contro il pericolo d'infiltrazione dell'acqua sotterranea, e i canali per il passaggio delle tubazioni degli impianti, posti sotto la platea di fondazione.

Per ovvia ragione di sicurezza le condotte degli impianti di riscaldamento, sanitario ed elettrico non possono infatti essere alloggiate o passare nei locali destinati al rifugio.

#### D. *Arredamento fisso*

Il progetto e il preventivo prevedono il completo ed efficiente arredamento fisso del palazzo.

Questa attrezzatura indispensabile alla funzione dell'edificio, comprende in particolare :

- le armadiature murali degli uffici, estese lungo l'intera lunghezza dei corridoi e dotate di frontale ligneo verso gli stessi, che sostituisce vantaggiosamente le pareti in muratura intonacata ;
- le scaffalature metalliche a ripiani mobili nei locali d'archivio nel piano seminterrato e nei singoli piani fuori terra per gli archivi direttamente collegati agli uffici ;

- le tramezze mobili a telaio metallico e pannelli di laminato plastico o di linoleum, sonivori, per quei riparti amministrativi dell'edificio dove appare conveniente offrire la facile possibilità di futuri mutamenti nella distribuzione dello spazio per il funzionamento degli uffici;
- l'arredamento funzionale e decoroso dell'aula penale e delle aule del Tribunale d'appello e delle tre Preture.

#### E. Opere di sistemazione esterna

Le opere di sistemazione esterna sono previste anche per la parte interessante l'area comunale delle vie pubbliche adiacente al costruendo edificio.

Essa sarà certamente manomessa e deteriorata a seguito dei lavori per la costruzione dell'edificio e alla fine degli stessi dovrà essere di nuovo rimessa in efficienza a spese dello Stato.

#### F. Allacciamento alle reti dei servizi pubblici

La spesa per l'allacciamento dell'edificio alla rete delle singole aziende della Città di Lugano, quali l'Officina elettrica comunale e l'Acquedotto comunale, e alla rete telefonica federale non erano state considerate nel preventivo 1954. Il nuovo preventivo prevede questa spesa, certamente rilevante, e quella per il sondaggio al fine dell'esplorazione geologica del sottosuolo e per le eventuali paratie stagne occorrenti all'esecuzione delle strutture situate sotto il pelo dell'acqua sotterranea.

*In linea generale* si sono tenuti in considerazione nell'allestimento del nuovo preventivo:

- la durata dei lavori di costruzione del primo periodo dell'edificio, che si estenderanno prevedibilmente su un triennio e la possibilità che in questo periodo si verifichino nuovi aumenti delle mercedi e dei prezzi dei materiali: un aumento dei salari è già annunciato per la prossima primavera;
- l'esigenza dello Stato d'avere un preventivo attentamente studiato ed allestito nel modo più possibilmente completo ed attendibile, tale da evitare, nella misura possibile, sgradevoli sorprese in sede di consuntivo.

I prezzi delle diverse categorie del nuovo preventivo sono studiati in base all'analisi delle singole opere e forniture, al loro costo aggiornato e a informazioni chieste a ditte del ramo.

A sua volta il previsto costo dei singoli impianti è stato determinato con la consulenza degli ingegneri specialisti incaricati dal Consiglio di Stato dell'elaborazione del progetto e della direzione dei lavori per gli impianti stessi: riscaldamento centrale, aereazione e condizionamento dell'aria, installazioni idrauliche e sanitarie, impianto elettrico e telefonico.

Anche nel settore degli impianti anzidetti l'aumento di costo intervenuto dalla data del preventivo 1954 ad oggi è assai notevole.

L'onere per la costruzione appare rilevante ma d'altra parte rimangono valide le ragioni che impongono la costruzione del palazzo di giustizia: basterà pensare alla situazione attuale degli uffici giudiziari e amministrativi sparsi in tutta la città e taluni di essi non collocati in modo conveniente.

Il Consiglio di Stato non ha inteso dare seguito ad alcuna opera prima di ottenere il consenso del Gran Consiglio per il supplemento di credito in ossequio alle direttive da tempo adottate per eliminare gli inconvenienti e le critiche determinate dalla costatazione di sorpassi ingenti a costruzione avvenuta.

Siamo inoltre in grado ora di affermare con certezza, per quanto riguarda la ubicazione del palazzo, che non sussistono altre possibilità nella città di Lugano per realizzare l'opera in modo più conveniente e razionale.

Per le esposte ragioni ci pregiamo proporre l'accettazione dell'unito decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

*Stefani*

Il Consigliere Segretario di Stato :

*Zorzi*

---

Disegno di

**DECRETO LEGISLATIVO**  
concernente l'approvazione del nuovo progetto  
e la concessione di un credito suppletorio  
per l'esecuzione del primo periodo dei lavori di costruzione  
del nuovo Palazzo di giustizia di Lugano

(del.....)

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone del Ticino

richiamato il decreto legislativo 27 marzo 1957;

visto il messaggio 12 gennaio 1962 n. 1029 del Consiglio di Stato,

*d e c r e t a :*

*Art. 1.* — Sono approvati il nuovo progetto e il preventivo per la esecuzione del primo periodo dei lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Lugano.

*Art. 2.* — Per l'esecuzione del primo periodo dei lavori è accordato un credito suppletorio di Fr. 3.000.000,— a complemento di quello di Fr. 5.610.000,— votato il 27 marzo 1957.

Il credito sarà iscritto alla parte straordinaria del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Il Consiglio di Stato ha la facoltà di provvedere eventualmente alla copertura mediante accensione di un mutuo o la emissione di un prestito.

*Art. 3.* — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.